

# “*Lasciati educare dalla Parola di Dio*” (d.Enzo)

Battesimo del Signore - 10 gennaio 2021

## **PRIMA LETTURA** (Is 55,1-11)

*Venite all'acqua: ascoltate e vivrete.*

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore:

«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni. Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora. Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri. Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».

## **SALMO RESPONSORIALE** (Da Is 12)

**Rit: Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.**

Ecco, Dio è la mia salvezza; io avrò fiducia, non avrò timore,

perché mia forza e mio canto è il Signore; egli è stato la mia salvezza.

Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere, fate ricordare che il suo nome è sublime. Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse, le conosca tutta la terra. Canta ed esulta, tu che abiti in Sion, perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

## **SECONDA LETTURA** (1Gv 5,1-9)

*Lo Spirito, l'acqua e il sangue.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità. Poiché tre sono quelli che danno testimonianza: lo Spirito, l'acqua e il sangue, e questi tre sono concordi. Se accettiamo la testimonianza degli uomini, la testimonianza di Dio è superiore: e questa è la testimonianza di Dio, che egli ha dato riguardo al proprio Figlio.

## **VANGELO** (Mc 1,7-11)

*Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento.*

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nàzaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e

lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

## La riflessione di don Enzo

Anche il battesimo di Gesù fa parte del ciclo liturgico della "rivelazione". Viene cioè celebrato per il carattere epifanico. Mentre però altri episodi, come quello dell'infanzia, si riferiscono a Cristo attraverso simboli, il battesimo coinvolge Gesù direttamente. E' un Suo gesto, una Sua esperienza, un momento cosciente del Suo cammino di fedeltà. Anche per Gesù il battesimo è un momento rivelativi. Per Lui i cieli si sono aperti, in Lui scende lo Spirito. Il battesimo di Gesù evidentemente non è stata una rivelazione solo per i discepoli o per Giovanni, perché per Gesù fu un momento d'intensa esperienza mistica. Si sentì confermato nelle sue scelte difficili; avvertì l'esigenza di una fedeltà rigorosa a Dio come "figlio amabile", accettò di tentare l'avventura di Messia. La Sua missione si rivelò con chiarezza e le intuizioni maturate nell'adolescenza, come quando restò nel tempio a interrogare i maestri del tempio, si delinearono con rigorosa imperiosità.

Fu questa esperienza ad essere comunicata alla Chiesa; fu questa rivelazione che divenne patrimonio di fede della comunità apostolica; attraverso tutta l'esistenza terrena di Gesù, ma soprattutto nella Sua morte e risurrezione. Egli apparve Messia, Figlio prediletto del Padre.

La tentazione subita da Gesù lungo tutta la Sua esistenza, suppongono già una scelta e almeno un orientamento fondamentale. Fatto che il racconto delle tentazioni venga posto dai tre evangelisti immediatamente dopo la narrazione del battesimo, indica senza dubbio che questo rappresenta il momento delle scelte irrevocabili di Gesù. E tutte le tentazioni riguardano il modo d'impostare e vivere il messianismo. Il battesimo fu per Gesù, quindi, il momento in cui ebbe dal Padre la rivelazione particolare della sua chiamata e quindi della Sua "Affiliazione". Il battesimo di Gesù è quindi un evento salvifico, episodio cioè della lunga storia attraverso la quale Dio ha rivelato all'uomo il progetto del Suo Amore. Sovente il battesimo di Gesù, anziché lavacro profetico-escatologico dato da Giovanni con "acqua" viene scambiato per un gesto sacramentale identico a quello che è il nostro rito battesimale, ma il Giordano in realtà segna il punto di avvio di una parabola che culminerà nel vero "battesimo" di Gesù: la condanna, il calvario, la tomba, la risurrezione.

Il Risorto estenderà poi questo battesimo pasquale anche ai suoi, quando li chiamerà, per i secoli futuri, ad essere parte del Regno, suoi discepoli in "Spirito Santo e Fuoco".

Gesù col battesimo risponde con una scelta che lo avvia sulla strada del messianismo da "servo" non

"da potente". Se vogliamo seguire Gesù, è necessario che cerchiamo anche noi la sponda di un nostro Giordano, per renderci conto delle occasioni già presenti come rapporto con gli altri, quesiti che scuotono la nostra inerzia, invito alla sofferenza e alla fraternità, attenzione alle crescite e alle cadute. Sono queste alcune delle molte sollecitazioni che ci possono aiutare nella verifica del nostro autentico ruolo di cristiani, vocationalmente progettati per una missione di "servi", non di "potenti", di gente cioè che si manifesta nella solidarietà radicale con gli altri che scopre la vicinanza del Padre soprattutto in una manifesta comunanza con quel popolo che viene battezzato, perché ha conosciuto la grazia e l'impegno di convertirsi. Gesù si manifesta in una condizione imprevista, quella che ci fa solidale con gli uomini peccatori, a noi che siamo peccatori, e rientrarci alla stessa capacità di intonarsi con gli altri, al fine di stabilire rapporti fondati sulla gratuita iniziativa di dono sulla libera risposta, sulla scelta di dialogo.

Tale scelta dovrebbe caratterizzare la coscienza adulta di molti cristiani di oggi, docili così alla loro radice battesimale. Lo stesso obiettivo e lo stesso metodo che muove i passi del "Figlio prediletto" deve rendere dinamici tutti gli altri figli. Il massimo di coscienza, di coerenza, di forza, dovrebbe coincidere con il massimo di dono e di espropriazione di sé, con il vertice di offerta e di condivisione.

Dio è con coloro che passano tra gli altri "beneficiando e risanando".

Da tutto questo possono derivare vari punti di confronto con quel che siamo noi e quello che Cristo vorrebbe che fossimo.

Con Cristo sorge un modo di essere umanità, di fare popolo che scopre la propria identità con lo Spirito, quando entra in comunione con i "TRE" e con il loro progetto.

### IL TUO PUNTO di VISTA

Donaci, Signore,  
occhi per vedere come vedi Tu  
il mondo, gli uomini,  
la loro storia, la nostra storia.  
Concedici di diventare a poco a poco  
ciò per cui Tu ci hai creati.  
Offrici in dono  
il tuo punto di vista,  
la Tua ottica.  
Rendici  
docili alla tua parola  
che illumina e trasforma ogni vita.

Card. Suenens

per informazioni:  
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia  
tel. 0382.3814469 - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) -  
mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)